

Realizzazione di nuova rotatoria con sistemazione di incrocio sulla strada provinciale 107 — comune di Brusasco (Torino): 200;

Lavori di ammodernamento della strada provinciale « S. Basilio — Mare » — provincia di Matera: 350;

Realizzazione di nuova rotatoria con sistemazione di incrocio sulla strada provinciale 1 — comune di Cafazza (Torino): 200;

Sistemazione della piazza in contrada « S. Giuliano » del comune di Potenza lungo la strada provinciale 30 — provincia di Potenza: 200;

Rifacimento manto stradale di Secondigliano — comune di Napoli: 2.000;

Costruzione bretella collegamento zona ASI (area sviluppo industriale) — comune di Paternò: 4.820;

Ampliamento sistemazione strada comunale interna al centro abitato denominata via Rosario (primo lotto) — comune di Ragalna: 500;

Messa in sicurezza della strada statale 434 — comune di Verona: 2.930;

Realizzazione di due cavalcavia Tangenziale Lodi — comune di Lodi: 1.550;

Eliminazione « punti neri » strada statale 52 Carnica (Udine): 1.250;

Progetto di rifacimento rete idrica e fognaria in piazza San Vitale e centro storico adiacente — comune di San Salvo (Chieti): 1.200;

Viabilità — comune di Piteglio (Pistoia): 1.200;

Sistemazione della piazza Lavatoio del monumento Lavatorio e delle aree urbane circostanti — comune di Villacidro (Cagliari): 1.200;

Demolizione e sistemazione via A. Cappello — comune di Torrazza Piemonte (Torino): 200;

Sistemazione e ammodernamento del tratto montano strada provinciale 4 — collegamento con strada provinciale 324 — provincia di Modena: 500;

Accordo di programma comunità montane del Casentino e del Pratomagno — comune di Arezzo: 500;

Secondo stralcio della variante — comune di Zocca (Modena): 700;

impegna il Governo

ad emanare tempestivamente il decreto di ripartizione delle risorse di cui al citato articolo 55 con riferimento all'esercizio 2003, anche tenendo conto delle indicazioni di priorità formulate in premessa.

(7-00210) « Crosetto, Zorzato ».

\* \* \*

## ATTI DI CONTROLLO

### PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

*Interrogazione a risposta orale:*

MASTELLA, MAZZUCA POGGIOLINI, CUSUMANO, INNOCENTI, BUEMI, RUZANTE, GENTILONI SILVERI, SABATTINI, ROCCHI, CIMA, ZANELLA, LETTIERI, MORGANDO, MAGNOLFI, FANFANI e OSTILLIO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro delle attività produttive, al Ministro della giustizia, al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

il Governo ha adottato il 7 febbraio 2003, ed il Presidente della Repubblica ha promulgato il giorno successivo, il decreto-legge 8 febbraio 2003, n. 18, recante disposizioni urgenti in materia di giudizio necessario secondo equità, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana il 10 febbraio 2003, n. 33, ed entrato in vigore l'11 febbraio 2003;

il decreto-legge in questione reca in un unico articolo alcune modifiche alle attuali competenze del giudice di pace, mediante la sostituzione del secondo comma dell'articolo 113 del codice di procedura civile;

oltre ad arrotondare a millecento euro il limite di valore che segna la competenza secondo equità del giudice onorario, il decreto esclude dall'ambito di tale competenza le cause derivanti da rapporti giuridici relativi ai contratti conclusi mediante la sottoscrizione di moduli e formulari, predisposti per disciplinare in maniera uniforme determinati rapporti contrattuali, di cui all'articolo 1342 del codice civile, comunemente detti contratti di massa;

in realtà il provvedimento offre uno spettro di interpretazioni ben più ampio in quanto, prendendo a pretesto la questione dei rimborsi dei premi esosi pagati dai clienti delle compagnie che esercitano l'assicurazione obbligatoria della responsabilità civile derivante dalla circolazione dei veicoli a motore e dei natanti, il Governo ha inteso ridurre in generale la possibilità di tutela dei diritti dei consumatori nei contratti di massa, introducendo modifiche al codice di procedura civile che provocheranno, se definitivamente approvate, maggiori oneri in termini di tempo e di denaro ai consumatori stessi;

il Ministro delle attività produttive ha fatto sapere agli organi di informazione, e loro tramite alla pubblica opinione, di avere avviato un tavolo di confronto con le compagnie assicurative allo scopo di far loro accettare condizioni di maggiore vantaggio per i clienti, sui quali altrimenti sarebbero comunque ricaduti gli aggravii di spesa derivanti dai rimborsi pagati dalle compagnie sulla base delle sentenze dei giudici di pace;

in particolare, il Ministro delle attività produttive, avrebbe previsto un sistema per la determinazione del costo medio del premio assicurativo della responsabilità civile derivante dalla circolazione dei veicoli a motore e dei natanti,

che, superato di una percentuale certa, darebbe al cliente il diritto all'eventuale rimborso di oneri assicurativi eccessivi;

il Governo chiede alle compagnie assicurative anche di migliorare, in favore dei cittadini utenti, altre modalità di determinazione del premio, quali la tariffa *bonus-malus*, quella dei ciclomotori, il trattamento riservato ai neopatentati e tutte le circostanze in cui le compagnie hanno fino ad ora lucrato un guadagno ingiusto;

questo atteggiamento del Governo dimostra proprio la sua colpevolezza, in quanto appare cosciente di avere fatto un grosso ed iniquo favore alle compagnie in cambio del quale ora, in fase di conversione del decreto, il Ministro può fare la voce grossa e pretendere tagli concreti alle tariffe ed alle modalità della loro determinazione —:

se i Ministri interrogati, ciascuno nell'ambito delle proprie competenze istituzionali, intendano svolgere una tempestiva indagine sul numero dei procedimenti già decisi in materia presso i giudici di pace, dei procedimenti in corso e di quelli che potrebbero essere intentati e sulla eventuale carenza di normativa procedimentale;

se il Governo intenda valutare con molta attenzione l'opportunità di continuare nell'abitudine di modificare con normative procedurali inique, immotivate ed ingiuste, i procedimenti in corso, invadendo continuamente l'ambito di competenza del potere giudiziario, con grave lesione dei principi fondamentali della Costituzione della Repubblica italiana e dello stato di diritto, comunemente accettato e riconosciuto nel Paese a sovranità democratica, egualitaria e libertaria. (3-01972)

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

RAVA, DAMERI e VIGNI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

l'ex stabilimento Ecolibarna è sito in comune di Serravalle Scrivia (provincia di Alessandria);

l'area interessata dall'ex insediamento è stata oggetto di interessamento di rifiuti industriali di ogni genere;

il sito è stato riconosciuto come sito da bonificare di interesse nazionale;

i lavori di bonifica, svolti sotto la supervisione del dipartimento di protezione civile, sono stati interrotti senza aver definitivamente risolto le problematiche ambientali dell'area;

il giorno 8 gennaio 2003 si è tenuta la conferenza dei servizi indetta dal ministero dell'ambiente e della tutela del territorio, che ha definito procedure e modalità di intervento per la soluzione definitiva del problema;

nella situazione generale di estremo pericolo, e per cui occorre agire con urgenza, esistono necessità di estrema emergenza, per cui non si può procrastinare il necessario intervento e, precisamente, l'eliminazione del pericolo determinato dal rifacimento del rivestimento in amianto dei serbatoi esistenti e la realizzazione del *by-pass* del Rio Negraro —:

se non ritenga di intervenire con il rinnovo dello stato di emergenza ai sensi della legge n. 225 del 24 febbraio 1992 e con la nomina di un commissario che possa gestire la bonifica con l'azione immediata sui problemi di grave urgenza.

(5-01679)

*Interrogazioni a risposta scritta:*

RONCHI, MALGIERI, BUTTI, FRANZ, ROSITANI, LANDOLFI, ANTONIO PEPE, ANGELA NAPOLI, LAMORTE, FASANO, CORONELLA, TAGLIALATELA, ZACCHEO, LEO, MAZZOCCHI, GARNERO SANTANCHÈ, MENIA e ANEDDA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

dopo i tragici fatti dell'11 settembre 2001 con la delicata situazione dello scacchiere politico mondiale che ne è derivata si è acuito il difficile rapporto tra la

religione musulmana e le altre religioni, in particolare la cristiana, rendendo attuale il pericolo del dilagare del fondamentalismo islamico in tutto il mondo occidentale;

risulta comunque che in varie parti del mondo, dall'Algeria all'Indonesia, al Pakistan, al Sudan e alla Nigeria, vengono tuttora commessi crimini di varia natura dai musulmani contro i cristiani e, in generale, in molti Stati a governo musulmano l'espressione di altre confessioni religiose viene di fatto limitata o compromessa e vengono commesse discriminazioni contro le comunità cattoliche e cristiane locali;

tali delitti, persecuzioni e vessazioni risultano anche dal Rapporto 2002 sulla libertà religiosa nel mondo, curato dall'associazione umanitaria di diritto pontificio « aiuto alla Chiesa che soffre », in cui sono riportati, per ogni Paese del Mondo, situazioni e fatti, anche cruenti, di intolleranza religiosa, accuratamente documentati, che riguardano i cristiani;

secondo la prestigiosa *World Christian Encyclopedia* i cristiani uccisi ogni anno nel mondo per la loro religione sono circa centosessantamila —:

se non si ritenga opportuno esercitare pressioni diplomatiche affinché siano assicurate le norme di una pacifica convivenza internazionale che assicurino la reciprocità in tema di diritti religiosi, affinché la libertà religiosa e di culto, quale fondamentale diritto dell'uomo, venga concessa in tutti i Paesi quale principio a cui tutta la comunità internazionale dovrebbe aderire;

quali iniziative abbiano intrapreso od intendano intraprendere verso quei Paesi che permettono consapevolmente od appoggino persecuzioni di carattere religioso, in considerazione anche dell'attività di aiuto ed assistenza svolta da migliaia di cittadini italiani, religiosi e volontari, anche negli stessi Stati in cui sono perpetrate persecuzioni religiose. (4-05491)

GIACCO, MANCINI, CARLI e DUCA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al*

*Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro delle politiche agricole e forestali, al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

la legge 31 gennaio 1994, n. 97, recante « Nuove disposizioni per le zone montane » all'articolo 2 istituisce il Fondo nazionale per la montagna e al comma 5, dello Stesso articolo, stabilisce che i criteri di ripartizione del Fondo tra le regioni e le province autonome sono adottati con deliberazione CIPE, sentita la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome su proposta del Ministro del bilancio e della programmazione economica, d'intesa con il Ministro delle risorse agricole e forestali;

la legge di bilancio del 28 dicembre 2001, n. 449, ha attribuito al Fondo nazionale per la montagna, per l'anno 2002, la somma complessiva di euro 58.359.405,00;

la delibera CIPE del 2 agosto 2002, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 278 del 27 novembre 2002, ha definito i criteri di riparto e le quote percentuali del Fondo nazionale per la montagna;

in base al decreto del ministro dell'economia del 29 novembre 2002 « limitazione agli impegni e all'emissione dei titoli di pagamento per le amministrazioni centrali dello Stato nonché riduzione delle spese di funzionamento per gli enti ed organismi pubblici non territoriali » la Ragioneria dello Stato ha provveduto a ridurre le disponibilità di competenza dei capitoli di spesa;

la disponibilità del capitolo di spesa 7698, Fondo nazionale per la montagna è stato decurtato fino a 35.920.213,76 euro riducendo le assegnazioni spettanti alle regioni e province autonome rispettando le quote di riparto approvate con la sopracitata delibera CIPE 2 agosto 2002;

con questo provvedimento le regioni saranno obbligate a rivedere i propri bilanci a discapito di trasferimenti per i comuni montani —

quali iniziative intenda intraprendere affinché i comuni montani, zone svantaggiate e a rischio di spopolamento, possano avere i trasferimenti previsti nel 2002, anno internazionale della montagna, necessari per non diminuire i servizi alla popolazione. (4-05493)

ZACCHERA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

era stato a suo tempo costituito un gruppo di lavoro per la predisposizione di norme finalizzate alla definizione degli *standard* omogenei di professionalità e alla individuazione di procedure di impegno per i gruppi di volontariato di protezione civile specializzati nelle attività subacquee;

il costituito gruppo di lavoro aveva predisposto un regolamento operativo e delle linee guida per utilizzare i predetti gruppi subacquei in occasione di situazioni di emergenza e tale regolamento è stato approvato in data 24 luglio 2001;

a seguito di questa approvazione, il regolamento sarebbe dovuto entrare in effettiva funzione, preve le dovute determinazioni amministrative e legislative;

non si ha notizia di ulteriori sviluppi —:

quale sia la situazione del predetto regolamento, se sia o meno entrato effettivamente in funzione e con quale decorrenza;

in caso negativo, quali siano stati i motivi del ritardo ed in che termini temporali si intenda effettivamente attuarlo dandone comunicazione agli enti interessati. (4-05499)

VENDOLA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

la gestione dell'ente pubblico economico Anas, oggi trasformato nella forma

giuridica di società per azioni, ha portato ad una spesa di notevole entità per consulenze, riguardanti le analisi amministrative e contabili nonché per la stessa riorganizzazione aziendale, attribuite con dettagliati incarichi a varie società del settore;

in particolare si è rilevata una differenza di spesa, per le citate consulenze, tra il 2001, pari a circa 840.000 euro, e il 2002, con un ammontare, aggiornato al 10 febbraio 2003, complessivo di spesa pari a circa 3.000.000 di euro;

le società che risultano avere avuto incarichi sono:

a) Berger Roland & Partner — Riorganizzazione ANAS;

b) Ernst & Young Financial Business Advisors — Bilancio Patrimoniale senza residui e Immobiliare;

c) Cros Service Internacional S.p.A. — Patrimonio Immobiliare;

d) Business & Communication — Tributario e Societario;

e) Italrevi G.M.G. — Conto economico e residui passivi;

alcune delle società citate hanno condotto analisi di verifica per particolari settori contabili gestionali;

a detta dell'interrogante sarebbe potuto risultare assai più vantaggioso, tenuto conto dell'ammontare della spesa che l'ANAS S.p.A. ha sostenuto e si appresta a sostenere, se l'incarico fosse stato affidato ad un'unica società di consulenza, anche allo scopo di evitare sicure diseconomie gestionali;

tutto ciò risulta in palese contrasto con quanto consigliato dal Collegio dei Revisori dell'Anas nella relazione sui risultati della gestione e sulla tenuta della contabilità dell'ANAS per l'esercizio 2001 che così recita: «Ridurre e comunque limitare ai casi effettivamente necessari, secondo le disposizioni più volte impartite dalla Corte dei conti, il ricorso a consulenze esterne, specie in materie istituzio-

nali con particolare riferimento all'attività della Direzione Centrale Amministrativa e Finanziaria. A tal proposito si segnala l'opportunità di allegare al bilancio un prospetto riepilogativo delle consulenze con separata indicazione dell'oggetto nonché della giustificazione delle medesime —:

se vi siano state, oltre a quelle citate in premessa, altre società o singoli destinatari di incarichi di consulenza, sempre per conto dell'ANAS, per la riorganizzazione contabile amministrativa, di informatizzazione, tecnica o quant'altro;

quale sia la valutazione dei Ministri interrogati sulla straordinaria lievitazione dei costi delle consulenze esterne per conto dell'ANAS. (4-05508)

BELLILLO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro delle attività produttive, al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, al Ministro per la funzione pubblica.* — Per sapere — premesso che:

le organizzazioni sindacali dell'ENEA hanno nuovamente sollecitato il Governo ad intervenire per porre rimedio alla gravissima situazione in cui versa l'Ente;

i problemi riguardanti l'ENEA sono di natura sia finanziaria che organizzativa determinati anche dalla prolungata mancanza di un Consiglio di Amministrazione e di un Direttore Generale;

lo stesso club di Forza Italia-Enea si è autosospeso da ogni attività, preannunciando persino il proprio scioglimento, se il Governo non provvederà in tempi brevissimi alla riforma e al rilancio dell'Ente —:

cosa il Governo intenda fare e, in particolare, se valuti l'ipotesi di riconfermare il professor Rubbia, attualmente commissario, al vertice dell'ente. (4-05509)